

MARTEDÌ
6. NOVEMBRE 2012

LA VOCE



**DI
ROMAGNA**
**RIMINI &
SAN MARINO**



ANNO XV
N. 308
€ 1



La mazzancolla si ripara a Goro prima di affrontare il mare

CRONACHE DAL FONDALE Immersione nella sacca di Goro, un ambiente prezioso ricco di specie

Al riparo della laguna si attardano le mazzancolle

Proprio una settimana fa i Ragazzi della Gian Neri ascoltavano la relazione di Attilio Rinaldi, (Presidente del Centro Ricerche Marine di Cesenatico), incentrata sulla biologia marina dell'Alto Adriatico. Il professore ha tenuto molto a rimarcare l'importanza, da troppi sottovalutata, delle acque litoranee e delle paludi come fondamentale luogo di crescita di tantissime specie ittiche del nostro mare. Le bonifiche, gli insediamenti turistici e la pesca sottocosta sono senza dubbio la causa della riduzione di molta "crea" a discapito del pescato complessivo. Ed effettivamente le immersioni

Le acque litoranee e delle paludi sono fondamentali per la crescita di tante specie del nostro mare

di queste settimane registravano una massiccia presenza di piccole mazzancolle, soglioline, trigliette, mazzoline al riparo delle scogliere.

Con il professore ci siamo lasciati con l'intesa di visitare al più presto anche le acque lagunari. Non passa una settimana che su-

bito arriva l'occasione: ci trasferiamo in Sacca di Goro, grande valle allagata di acqua salmastra con una profondità media di un paio di metri.

Anche se ottobre è stato mite, la temperatura dell'acqua delle valli è già inferiore a quella del mare, eppure abbiamo incontrato tante piccole mazzancolle, attardate lì, dove i predatori scarseggiano, prima di affrontare il mare aperto.

La mazzancolla (*Penaeus kerathurus*) è una specie autoctona del Mediterraneo, con abitudini notturne; di giorno vive sepolta nei fondi costieri, in acque salmaestre e in zone prossime alle foci

dei fiumi con fondale detritico.

L'aspetto è quello tipico dei gamberi: il corpo rivestito da una corazzina che costituisce l'esoscheletro, occhi pedunculati e una coppia di lunghe antenne. Il corpo risulta compresso lateralmente, il cefalotorace è ricoperto dal carapace dal quale partono tredici paia d'appendici.

La parte inferiore del corpo è protetta da placche addominali molto resistenti, la coda ampia a forma di ventaglio. Il colore varia dal marrone chiaro al giallo o grigio, l'estremità della coda è azzurro chiaro.

Filippo Ioni